

Enti preventi presidenti

Il diritto al potere, giustificato teoricamente con la «particolare missione» che spetta alla DC, viene praticamente realizzato nell'arribaggio, a tutti i livelli, e tutte le cariche del governo e del sottogoverno, in tutti gli enti, statali e parastatali, da parte di dirigenti piccoli e grandi della DC. Nel 1947 nacque la definizione della DC come partito degli « erborivori »: arrivavano,

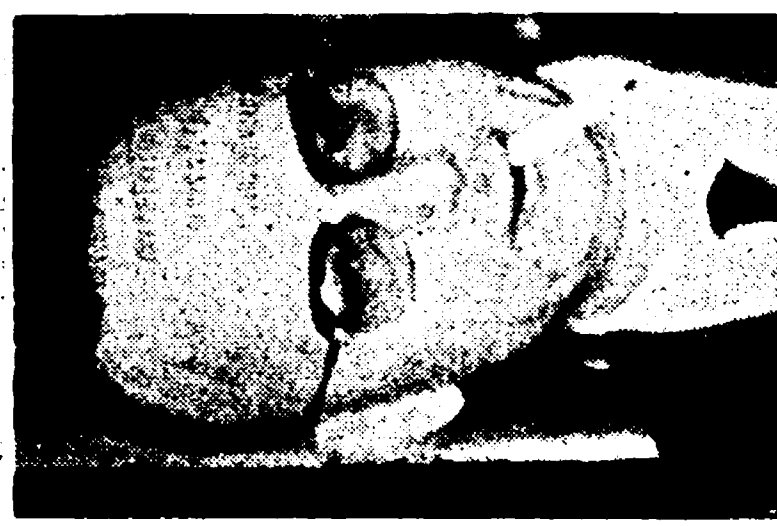


Avv. Vilantoni Di Cagno (d.c.), presidente dell'ENEL.



Dott. Gabriele Pescatore (d.c.), presidente della Cassa per il Mezzogiorno.

destinati alla ricostruzione, i fondi ERP (Programma di Ricostruzione Europea). Su di essi si esercitò, per la prima volta, su larga scala, l'avidità della nuova classe politica democristiana. Fu proprio un amministratore dei fondi ERP, di nome Dayto, a denunciare nel 1951 l'uso che di tali somme era stato fatto nel nostro



Dott. Marcello Rodinò (d.c.), amministratore della RAI-TV.



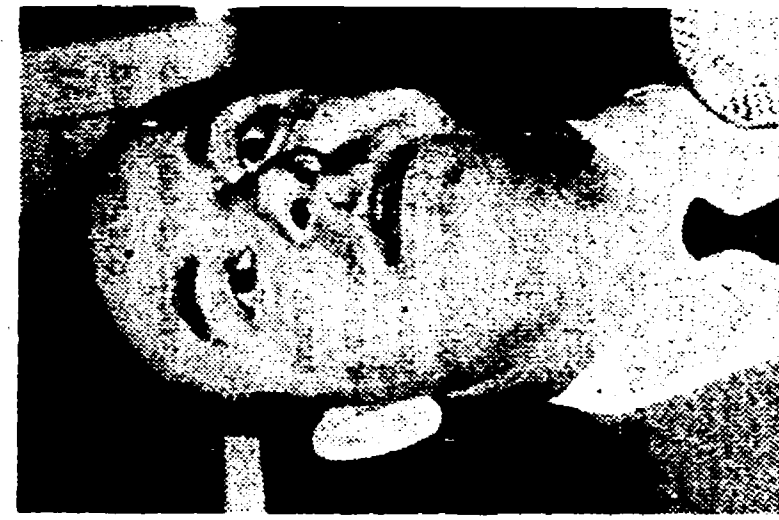
Dott. Nino Costa (d.c.), presidente della Federconsorzi.

Prese. « Abbiamo votato gli aiuti, egli disse, perché essi giungessero a tutti gli strati sociali. Ma la perdurante debolezza di larga parte dei consuntori italiani, in contrasto con il lusso dimostrato da alcune minoranze privilegiate, è



Avvocato Giorgio Mastino Del Rio (d.c.), presidente dell'ENAL.

il sintomo grave di una dispersione di ricchezza ». E' il monopolio politico che fa dilagare la corruzione, e la assuefazione alla corruzione. Nel 1948, subito dopo le elezioni del 18 aprile, Scelba di-

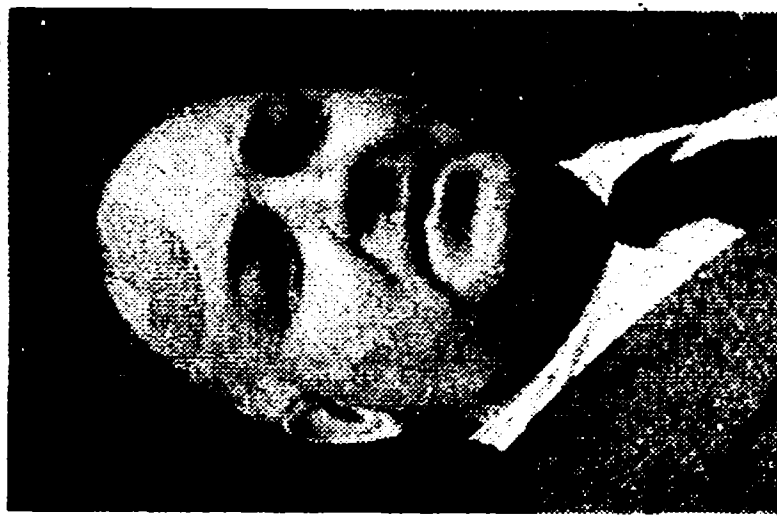


Prof. Giuseppe Petrilli (d.c.), presidente dell'IRI.

chiarò: « Gli italiani dovranno abituarsi a vedere alla testa dei grandi enti e di importanti organismi economici uomini della DC ».

Sono passati da allora quin-

dici anni e la pratica è ormai largamente diffusa. Si arrivò, dopo lotte luttuose, ad imporre alcune leggi sulle « incompatibilità ». Saltò fuori così che 67 deputati dc (su 207) avevano cari-



Dott. Palmiro Foresi (d.c.), presidente dell'ENPAS.

che retribuite in aziende industriali, banche ed enti economici privati; che 180 deputati dc erano membri di consigli di amministrazione di altrettante aziende private. Una di queste leggi sulle incompati-



Dott. Marcello Boldrini (d.c.), presidente dell'ENI.

bilità, trascinata per anni, andò in discussione nel 1953. I democristiani, per impedire l'approvazione, vi opposero ben 33 emendamenti. Il senatore dc Telesio Guglielmo, uno dei più colossali maneg-



Dott. Osvaldo Molinari (d.c.), presidente dell'ENPL.

gioni della storia della DC (presiede, da solo, 17 società), interrompendo Terracini, che sosteneva che il parlamento deve vivere con la sola indennità del Parlamento, rispose: « Se lei avesse otto figli, come me, non parlerebbe così... ».

Nessuno è mai riuscito a sapere veramente quanti siano gli enti italiani, da chi e come sono amministrati. La verità vien fuori solo a bocconi, di tanto in tanto. Una interrogazione del socialista Faralli, nel 1952, ne appurò l'esistenza di 400 e tutti diretti da democristiani. L'on. La Malfa, come ministro, arrivò a contarne fino a mille. Ma poi il conto si fermò, i provvedimenti morali e politici furono fatti col miracolo prospero, e non si parlò più di « corrotti » politici-religiosi, nella DC e regolarmente sovvenzionati dallo Stato. Solo pochi mesi fa, tre senatori dc, Mott, Spagnoli e De Unterrichter, hanno chiesto al Senato una leggina per sovvenzionare con 50 milioni un « Comitato pro celebrazioni del 400° anniversario del Concilio di Trento ».

DC o ligi alla DC devono essere a maggior ragione il Capo dello Stato, i presidenti delle Camere, il presidente della Corte Costituzionale, gli esponenti massimi del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Magistratura, della polizia, i dirigenti della RAI-TV, della Cassa del Mezzogiorno, dei maggiori istituti bancari, degli Enti di Riforma.

L'esempio più recente e clamoroso si è avuto, pochi giorni or sono, per il nuovo Ente al quale devono far capo le industrie elettriche nazionalizzate. Contro ogni richiesta degli altri partiti della maggio-



Avv. Urbano Ciocchetti (d.c.), presidente dell'ENPDEP.

ranza, l'on. Moro ha inflessibilmente preteso e ottenuto che ad esso fosse preposto un elemento che gli desse pieno affidamento: l'avvocato Di Cagno, il cui maggior titolo non è quello di essere suo conterraneo, ma quello di aver sempre avversato la nazionalizzazione dell'energia elettrica.

E i partiti minori — dal repubblicano al socialdemocratico, al socialista — non hanno potuto far altro, anche in questo caso, che ingoiare il rospo!

1950 - presidente del Consiglio on. De Gasperi; ministro degli Interni on. Scelba.

9 gennaio: il regime d.c. si macchia di un nuovo, terribile delitto. La polizia spara a Modena contro gli operai delle Fondrie Riunite uccidendo sei lavoratori: Angelo Appiani, Ennio Caragnani, Arturo Malagoli, Arturo Chiappelli, Roberto Rovatti, Renzo Bersani.

15 marzo: gli agenti sparano contro gli operai della Bredda di Marghera uccidendo Nerone Piccolo e Virgilio Scala.

21 marzo: due braccianti uccisi a Lentella; Nicola Mattia e Cosimo Maciocco.

22 marzo: un morto a Parma, Attila Alberti.

31 aprile: due morti a Celano, Antonio Berardicurti e Antonio Paris.

1951 - presidente del Consiglio on. De Gasperi; ministro degli Interni on. Scelba.

17 gennaio: un morto ad Adriano (Catania), Girolamo Rossano.

18 gennaio: un morto a Comacchio, Antonio Fantinoli.

18 gennaio: un morto a Piana degli Albanesi, Damiano Logreco.

1954 - presidente del Consiglio on. Scelba; ministro degli Interni on. Scelba.

16 febbraio: la polizia spara a Milano uccidendo l'operaio Ernesto Leoni.

17 febbraio: tre donne e un ragazzo uccisi a Mussomeli nel corso di un selvaggio

La D.C. contro i lavoratori

Perché il governo non vuole disarmare la polizia?

attacco della polizia: Anna Pellitteri, Giuseppe Valenza, Vincenzo Messina, Giuseppe Cupalongo.

1956 - presidente del Consiglio on. Segni; ministro degli Interni on. Tambroni.

13 gennaio: la polizia spara sui disoccupati a Venosa uccidendo il giovane Rocco Girasole.

20 febbraio: due braccianti uccisi a Corato; Paolo Vitale e Cosmo De Luca.

13 marzo: a Barietta la polizia spara sui disoccupati uccidendo tre braccianti: Giuseppe Spadaro, Giuseppe Di Corato, Giuseppe Lo Iudice.

1957 - presidente del Consiglio on. Zoli; ministro degli Interni on. Tambroni.

9 settembre: a Sarcidani i carabinieri sparano sui contadini, tre morti: Luciano Valentini, Mario Cejo, Antonio Carignano.

1959 - presidente del Consiglio on. Segni; ministro degli Interni on. Segni.

30 ottobre: un lavoratore, Fiori, è ucciso dalla polizia a Spoleto.

1960 - presidente del Consiglio on. Tambroni; ministro degli Interni on. Spataro.

5 luglio: un morto a Licata, Vincenzo Napoli.

7 luglio: la polizia spara a Reggio Emilia sugli anarchici che manifestano contro Tambroni. Cinque morti: Lauro Ferioli, Ovidio Franchi, Mario Ferri, Emilio Reverberi, Afro Tondelli.

8 luglio: altro sangue antifascista salta sulle vie di Palermo. La polizia uccide: Francesco Vella, Andrea Gangitano, Rosa La Barbera, Giuseppe Malleo.

1962 - presidente del Consiglio on. Fanfani; ministro degli Interni on. Taviani.

28 maggio: a Ceccano i carabinieri sparano sugli operai scioperati uccidendo Luigi Mastrogiacomo.

27 ottobre: lo studente Giovanni Ardizzone viene schiacciato da una camionetta della polizia durante una manifestazione per la pace.

11 maggio: un altro lavoratore



potenti manifestazioni di massa. La Democrazia cristiana conosce una delle più clamorose sconfitte della sua storia. Ma anche questa lotta, sacrosanta in difesa della Costituzione costa sangue di po-

Contro il tentativo di colpo di Stato reazionario organizzato dal governo Tambroni, sorretto dai voti di tutta la Democrazia cristiana, dei liberali, dei monarchici e dei fascisti, si levano dovunque

polo. Cinque uccisi dalla polizia a Reggio Emilia, quattro a Palermo, uno a Catania, centinaia di feriti in ogni parte d'Italia. Nella foto: il corpo esanime del giovane emiliano Salvatore Novembrano.

Catania

1960